



**Confederazione Sindacale  
Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)**

**Sindacato Intercategorie**

Via Mariani, 16 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)  
Tel. 02 / 89.05.95.29 – Fax: 02 / 89.05.95.87  
sindacato-las@libero.it – www.ambientelavorosolidarieta.it



**Numero 24 anno V – maggio/giugno/luglio 2010**

## **GRANDE RISULTATO SULLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE**

Alla fine di marzo di quest'anno i lavoratori della cooperativa Ethos e i lavoratori Proget-Idra (appalto ospedale San Raffaele di Milano) hanno posto il problema di un adeguamento tra i lavoratori assunti dopo i vari passaggi di appalto. Nello stesso appalto, pur facendo lo stesso lavoro, c'erano differenze retributive sostanziose tra i vari lavoratori.

I lavoratori insieme al sindacato **Lavoro Ambiente Solidarietà** hanno indetto uno sciopero per chiedere che queste differenze tra lavoratori venissero eliminate.

A questo punto, grazie anche alla mediazione dell'ufficio del personale dell'ospedale San Raffaele di Milano e alla nostra pressione sindacale,



### **Indice**

<b>Molestie sessuali al pronto assistenza del San Raffaele</b>	<b>2</b>
<b>Gli stipendi non arrivano: "I Cigni srl" in sciopero</b>	<b>2</b>
<b>Le Elezioni in Italia</b>	<b>3</b>
<b>Notizie in pillole</b>	<b>5</b>
<b>La partecipazione strumento essenziale della comunità</b>	<b>6</b>

abbiamo siglato due verbali di accordo ottenendo la tredicesima e la quattordicesima mensilità e le ferie per chi non li aveva; un ottimo risultato, raggiunto grazie a tutti i vari attori della vicenda.

Il nostro sindacato è uno dei pochi che riesce a fare contrattazione articolata in una fase di crisi come questa.

**Francesco Casaroli  
Segretario Nazionale L.A.S.**

**I  
n  
t  
e  
r  
c  
a  
t  
e  
g  
o  
r  
i  
e  
i  
r  
o  
g  
g  
e  
r  
e**

## **MOLESTIE SESSUALI ALLA 'PRONTO ASSISTENZA' DEL SAN RAFFAELE**

Da più di un anno e mezzo una giovane donna dipendente della Pronto Assistenza, operante tra l'ospedale di San Donato e il San Raffaele, ha subito molestie fisiche e psicologiche da parte del coordinatore della cooperativa.

Le molestie andavano dalla ricerca del contatto fisico casuale, al tentativo (spesso riuscito) di toccarle il seno e il "bel culetto" come veniva definito dallo stesso coordinatore della cooperativa. Il tutto accompagnato da frasi volgari del tipo "mentre mi faccio la doccia mi masturbo pensando a te", "mentre scopo con la mia compagna penso a te" o con profferte di compensi per prestazioni sessuali: "se passi la notte con me ti dò millecinquecento euro".

Quando la lavoratrice esprimeva il proprio fastidio si arrivava addirittura alle minacce: "se non vieni a letto con me ti rendo la vita impossibile".

La vita della giovane donna è stata resa davvero impossibile: gli sono stati negati i permessi, garantiti per legge, per poter assi-

stere la figlia ricoverata in ospedale ("tu non te ne vai dal posto di lavoro sennò ti licenzio") e il tentativo di controllo si è esteso anche alla sua vita privata ("lo so che tu esci con quel ragazzo con la Mercedes e sei andata al mare in Toscana"). Una situazione invivibile per la lavoratrice che ha dovuto licenziarsi per porre fine al proprio calvario.

Avevamo già denunciato, con il volantino "DIRITTI NEGATI" distribuito nei primi giorni di febbraio presso il San Raffaele, la situazione insostenibile per i lavoratori di questa cooperativa.

Oggi denunciemo le molestie sessuali e lo 'stalking' subito da questa lavoratrice, autista-soccorritrice, il cui unico difetto è quello di essere una bella ragazza.

Il nostro sindacato, che procederà per vie legali in difesa della lavoratrice, chiede il SOSTEGNO ATTIVO DI TUTTI affinché vengano ripristinati i diritti negati presso questa cooperativa appaltante il servizio ambulanze del San Raffaele.

## **Gli stipendi non arrivano "I cigni srl" in sciopero**

[articolo apparso su il giornale "OGGI ROMA", inserto de "Il Giornale" del 21 febbraio 2010, scritto da Antonella Alessi]

OSTIA— In sciopero i dipendenti della società di ristorazione "I Cigni srl" per il mancato pagamento degli stipendi.

Disagi per il Corpo forestale dello stato, per la Lazio service spa e per la società Astral, Aremol e Arp.

Mobilizzazione del sindacato "Lavoro Ambiente Solidarietà—Lazio" a partire dalle ore 10 di lunedì 22 febbraio in favore dei lavoratori che impiegati presso la mensa della Regione Lazio di via Pescaccio 96/98. Roberta Boccacci, segretaria regionale di "Lavoro Ambiente Solidarietà", che ha sede ad Ostia in via DE Cosa, intende "denunciare che la società "I Cigni srl" nella e-

prsona del suo amministratore unico signor Riccardo Soliera, da diverso tempo non paga gli stipendi dei lavoratori".

"Nonostante questo, fino ad oggi", spiega Roberta Boccacci, "i dipendenti hanno fornito





sempre il loro servizio senza far pesare agli utenti il disagio. "Ma questo", prosegue la sindacalista, "come si può intuire, ha creato loro seri problemi economici che, visto il particolare momento di crisi, con il passare del tempo sono diventati insostenibili". La tensione e la preoccupazione sono così sfociati in una mobilitazione nel corso della quale sarà

Lavorati LAS - Lazio in sciopero



chiesto all'amministrazione regionale di "farsi carico della situazione venutasi a creare, della quale non ho certo alcuna responsabilità diretta ma sulla quale può intervenire esprimendo solidarietà ai lavoratori: è in gioco il loro futuro e quello delle loro famiglie".

## LE ELEZIONI IN ITALIA

### Giancarlo Pizzi

Una riflessione sulle elezioni in Francia e in Italia non deve tendere a una comparazione forzata, ma piuttosto a cercare di comprendere la specificità della situazione italiana e insieme gli elementi che indicano un significato più generale, europeo.

Le elezioni regionali in Francia hanno prodotto una schiacciante vittoria della sinistra, che ha conquistato tutte le situazioni, meno l'Alsazia e la Reunion. Questa vittoria ha messo una ipoteca sulle presidenziali, dove la destra appare ragionevolmente sfavorita.

Si annuncia dunque un ricambio al governo che in Europa appare ormai fisiologico, anche in paesi che vengono dall'esperienza storica del socialismo reale, come da pochissimo in Ungheria (vittoria della destra dopo il governo socialdemocratico).

In Italia molti avevano visto nelle ultime vicende di corruzione e scandali l'inizio del declino dell'epoca politica berlusconiana.

Il risultato delle elezioni sembra poi aver smentito questa previsione. Ma qui conta, per adesso, interrogarsi non tanto su questo, quanto piuttosto sul significato delle tenuta complessiva della coalizione berlusconiana.

In Italia, a differenza della Francia, la destra non

sembra indebolita dalla esperienza di governo in tempo di crisi, e dal succedersi dagli scandali e dal dilagare della corruzione, anzi sembra convivere con la situazione esistente.

Convivere felicemente. Non che siano mancati elementi di una crisi di rapporto, manifestatasi per esempio nella significativa astensione che ha toccato il PDL, ma la sostanza del rapporto di fiducia rimane. Non solo, c'è stato un travaso di voti verso la Lega.

Questo elemento è centrale, anche se sul suo significato torneremo più avanti.

Il travaso di voti non risolve il problema dell'indebolimento di Berlusconi nel Nord, e quindi la domanda va posta sulla configurazione attuale del sistema di potere berlusconiano.

La nostra tesi è che Berlusconi non rappresenti solo una esperienza di governo, ma sia il nome di un blocco sociale reazionario che coinvolge strati popolari importanti. Di qui il gravissimo errore di chi si ferma agli aspetti da commedia all'italiana, agli elementi bocaccheschi, al ridicolo che il berlusconismo porta con sé. Non perché questo folklore non meriti disprezzo, ma appunto: di folklore si tratta, dunque "di popolo".

Il blocco sociale riunisce ceti capitalisti e ceti di classe subalterne in una comunanza di interes-

si, che danno luogo a una ideologia. Questa coincidenza di interessi, trattandosi di classi sociali differenti, non è naturale e reale, ma piuttosto costruita: il blocco sociale è costruito storicamente e politicamente. Esso è cementato da una forma ideologica e da una serie di pratiche.

Molti hanno insistito sul ruolo giocato dalla televisione e certamente il suo utilizzo ha concorso a plasmare le coscienze e a creare una visione del mondo consona al sistema di governo berlusconiano. Tuttavia la forma ideologica non si riassume nel ruolo della televisione, ma passa attraverso le pratiche reali.

La corruzione, come in modo diverso nel craxismo, non è tanto un'anomalia ma una forma disciplinare della società. Corruzione e agire sociale sono correlati. La corruzione produce potere e consenso. Le sue manifestazioni ideologiche sono il mito dell'individualità economicamente libera di realizzarsi e il successo, appena temperate da elementi di moderatismo cattolico.

Siamo di fronte a componenti contraddittorie, ma un blocco sociale è appunto a livello ideologico un insieme funzionante di contraddizioni.

Cosa permette allora di tenere insieme istanze diverse e contrastanti?

Dietro il blocco sociale-politico sta una situazione storica di declino.

Non è un caso che Berlusconi, cui non può non essere riconosciuto un certo intuito politico e una consonanza profonda con lo "spirito del tempo", anche recentemente, al convegno della Confindustria, abbia sentito il bisogno di esprimersi ancora contro "la teoria del declino".

Quando noi parliamo di declino parliamo non solo di una situazione italiana, ma piuttosto di una più generale situazione di perdita di capacità tecnologiche, produttive e di dinamismo sociale che coinvolge nell'Europa nel suo complesso, pur con modalità e intensità differenti.

Qui non possiamo soffermarci sulla analisi di questo declino europeo, che ha radici storiche profonde e deve essere visto all'interno dei processi di globalizzazione e dell'emergere con vesti da protagonista di nuove aree e paesi sullo scenario mondiali, come la Cina, l'India e il Brasile.

Il declino italiano, che è tecnologico e produttivo, si intreccia ai fenomeni migratori che naturalmente accompagnano i processi di riassetto (un riassetto tellurico) connessi alla nuova configurazione mondiale.

Il sentimento dominante, la "passione" avrebbero detto i filosofi dell'epoca di costituzione del capitalismo, è la paura.

Paura di perdere un certo status sociale ed economico, inconscia consapevolezza di vivere al di sopra dei propri mezzi, paura del nuovo, paura



dell'altro, paura.

Il cemento del blocco sociale e politico berlusconiano è la paura, la sua manifestazione ideologica la xenofobia fino al razzismo.

La Lega sembra più compiutamente rappresentare questa configurazione. Essa però rappresenta, proprio rispetto al declino, un'altra funzione.

Faceva notare Aldo Bonomi, pochi anni fa, come la Lega si ponga, di fonte alla mondializzazione, come una specie di sindacato corporativo tra settori industriali del Nord minacciati e strati operai e popolari sul territorio.

La xenofobia della Lega deve essere confrontata con la necessità di forza lavoro a basso prezzo e manipolabile facilmente, reclutata fra gli immigrati. Una forza lavoro dunque assolutamente necessaria ma mantenuta in uno stato di invisibilità sociale, senza diritti civili: una xenofobia come apartheid.

Noi non possiamo dire adesso se gli elementi contraddittori che costituiscono l'attuale sistema di governo sono essere armonizzati a lungo o sono destinati a esplodere: l'analisi fatta ci induce a credere che le forme politiche e istituzionali possono variare ma il blocco sociale sottostante ha un carattere di intera fase storica.

Un ultimo elemento di analisi riguarda la capacità di Berlusconi di trascrivere in termini istituzionali la vittoria elettorale, in particolare un plebiscito sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica o del governo. Questo necessita allora di importanti modifiche costituzionali.

Portare alla luce la "democrazia plebiscitaria", sintesi di nuovo autoritarismo e tecnologia populista, dare forma istituzionale al blocco sociale reazionario è il programma berlusconiano. Di fronte al quale non è possibile una mera difesa della Costituzione e una difesa delle conquiste sociali del passato. Occorre invece lavorare alla disgregazione politica del blocco sociale berlusconiano.

## NOTIZIE IN PILLOLE

### **CORINDUS VIGILANZA TELECONTROL**

Sono entrati altri lavoratori e lavoratrici nel nostro sindacato dal mese di febbraio .

I settori sono impresa di pulizie , e Vigilanza .

Un caloroso saluto di benvenuto ai nuovi iscritti .

### **730/2010**

Anche questanno 2010 abbiamo il servizio 730 diretto dal ragioniere Antonio Tirone tramite il CAFLABOR nella sede di via ugo bassi 12/c a Cinisello Balsamo tel 0266045054 fax 0261295426 gli orari sono dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì .

Segreteria regionale LAS Lombardia

## Publicità



**BIOH SRL**  
Via Pagano 31 20092  
Cinisello Balsamo (Mi)  
Tel 0266409001

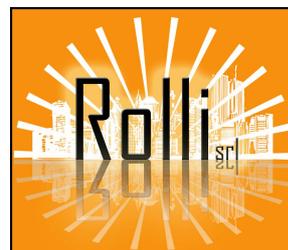
**FILTRIAMO ACQUA  
DA ACQUA POTABILE  
A ACQUA PURA**

# La Vigna

**Produzione propria vini**

**Coop. La Vigna  
Montecalvo Verseggia**

**Cel. 3339541957**



**Produzioni  
Cinematografiche, teatrali,  
televisive e radiofoniche**

**ROLLI SRL**  
Via Folgarella, 56  
Ciampino  
00043 Roma

# La partecipazione strumento essenziale delle comunità

**Gabriele Vesco - LAS Veneto**

E' necessario comprendere che e' attualmente in atto una vera crisi delle istituzioni democratiche, dal Parlamento italiano all'ultimo degli Enti locali. Una forte difficoltà della vecchia democrazia rappresentativa a cui, nonostante tutto, emerge, contrapponendosi, una potente richiesta di partecipazione democratica, da parte delle comunità più variegate, dai nuovi cittadini ex stranieri, e dalle aree sociali sempre più inascoltate. Il progetto che si e' cominciato a sperimentare anche a Venezia, è il coinvolgimento diretto delle cittadinanze e delle differenze; una democrazia partecipata in cui poter costruire nuovi poteri dal basso, saperi e capacità di governare la cosa pubblica in modo trasparente e innovativo. Ciò che è accaduto a Rosarno prima, e a Milano in via Padova poi, deve far pesantemente riflettere quegli amministratori che ritengono di risolvere gli effetti della globalizzazione con misure solo repressive, facendo "l'intelligente" equazione di immigrato sinonimo di criminale. Facilitare la conoscenza delle nuove comunità, valorizzarne le risorse e le culture, mettere in relazione abitanti vecchi con quelli nuo-

vi, deve essere il compito dei governi locali ma anche nazionali, se non si vuole arrivare all'incendio di nuove banlieues.

La sperimentazione non è piccola cosa nella cultura politica, così come si è evoluta dalla rivoluzione francese in poi, con l'ingresso delle rappresentanze delle fasce più popolari nel governo della cosa pubblica. Il tentativo è quello di far emergere le indicazioni e le scelte dei cittadini reali, coinvolgendo i governi municipali di "prossimità" fino alla "volontà generale" ottenuta per sintesi e non per delega .

Il tema su cui le forze politiche saranno chiamate a misurarsi nei prossimi periodi, sia teoricamente che concretamente, se si vogliono muovere nella prospettiva del vero cambiamento, sarà quello della capacità costituente dei processi di partecipazione. E' su questo che la politica dovrà rispondere con l'analisi e con il progetto.

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

Autorizzazione Tribunale di Monza

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

In Redazione: Francesco Casarolli, Roberta Boccacci, Rosalba Gerli, Silvia Casarolli, Flavio Vailati, Giancarlo Pizzi, Marta Valota.

Tel: 02 / 89.05.95.29 — Fax: 02 / 89.05.95.87.

